

**STRUTTURA COMPLESSA
DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE SUD EST**

Procedura integrata Valutazione V.I.A. e A.I.A.

RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

Risultato atteso:

B2.01- pratica G07_2021_00302 - contributo G07_2021_00302_001

B2.02 - pratica G07_2021_00234_001 - contributo G07_2021_00234_001

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la fase di valutazione VIA (art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. ed art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e per il rilascio dell'AIA (art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), relativa al progetto di costruzione di nuova fonderia di alluminio e lega in Fraz. Portacomaro 97/C ad Asti (AT).

PROPONENTE: Ditta Fondalpress S.p.a.

COMUNE: Asti (AT)

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Redazione (ogni Tecnico per il proprio settore di competenza)	Arch. Alessandro Boano	
	Dott.ssa Valeria Gai	
	Dott.ssa Elena Scagliotti	
	Ing. Francesca Valenzano	
	Dott. Claudio Varaldi	
	Dott.ssa Sara Vazzola	
Verifica ed approvazione	Responsabile S.S. Attività di Produzione Piemonte Sud Est Dott.ssa Anna Maria Livraga	
	Responsabile S.S. Servizio territoriale di Asti Dott. Davide Guasco	

1. Introduzione

Il presente contributo valuta la documentazione predisposta per la procedura di valutazione di impatto ambientale – fase di VIA - Valutazione e per l'istanza di rilascio dell'AIA relativa al progetto di costruzione di nuova fonderia di alluminio e lega in Fraz. Portacomaro 97/C ad Asti (AT) della ditta Fondalpress S.p.a.

Il contributo di ARPA Piemonte si configura quale supporto tecnico-scientifico all'Autorità Competente. L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti delle Norme e degli Allegati del D.lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.

2. Inquadramento territoriale e caratteristiche progettuali sintetiche.

Il progetto valutato si riferisce alla costruzione e all'esercizio di una nuova fonderia di alluminio e leghe della ditta Fondalpress S.p.a., azienda che ha sede legale a Castell'Alfero (AT), Via Statale, 27.

Il progetto prevede l'ampliamento di un fabbricato industriale posto alla periferia di Asti, frazione Portacomaro Stazione, S.S. 457, in un'area che il P.R.G.C. definisce come "AREE PRODUTTIVE A PREVALENTE DESTINAZIONE INDUSTRIALE E ARTIGIANALE DI RIORDINO, DI COMPLETAMENTO E CONSOLIDATE" - DI.9. L'area risulta già occupata in parte da un edificio industriale realizzato negli anni 1969/78. L'ampliamento previsto con il PECLI andrà ad occupare planimetricamente la fascia di terreno pianeggiante (anche a seguito della regolarizzazione dei terreni) localizzata su fronte strada e sarà articolato in più blocchi in aderenza alla costruzione esistente. Il complesso ultimato risulterà un insieme di blocchi di altezze diverse col fine di ottimizzare la produzione e rispondere alle esigenze della stessa.

A regime e piena funzionalità la nuova fonderia sarà composta come segue:

- N. 5 forni fusori della potenzialità ciascuno di 3.000 kg/h di fusione. La potenzialità complessiva di fusione sarà di 12.000 kg/h in quanto un forno sarà sempre fermo in backup agli altri. Tutti gli impianti di fusione saranno dotati di punto di emissione per le fasi di funzionamento normale del sistema (tiraggio naturale di espulsione dei gas di combustione e fumi caldi) ed un punto unico complessivo di trattamento ed espulsione per l'unica fase di produzione significativa di polveri, ovvero la scorifica.
- N. 19 pressocolatrici di diversa potenzialità e dimensione, dalle più piccole, in grado di stampare pezzi fino a pesi di 65 kg ciascuno, fino alle più grandi, in grado di stampare pezzi fino a pesi di 80 kg ciascuno. Tutte le pressocolatrici saranno dotate di cappe aspiranti che intercetteranno arie di processo nelle varie posizioni delle macchine (forno di attesa, zona di versamento lega, raffreddamento in acqua) emettendo il flusso verso l'esterno.
- Utilities di impianto. In particolare si citano: sistemi di trasporto con siviere su carrelli elevatori dell'alluminio e lega fusi dai forni di fusione alle pressocolatrici; sistemi di preparazione del fluido distaccante, in parte in epicresi interna; circuiti di raffreddamento degli stampi, comprese torri di raffreddamento per il ricircolo integrale del flusso al netto delle perdite di processo (evaporazioni); circuiti di raccolta delle acque reflue, in particolare gli eccessi di fluido distaccante; centrale di compressione aria e relativo circuito; sistemi di controllo qualità; magazzini; area di deposito temporaneo dei rifiuti solidi e liquidi.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it



Localizzazione interventi in progetto – Fonte relazione tecnica

3. Richiesta di integrazioni

In seguito all'analisi della documentazione trasmessa si ritiene necessario richiedere la seguente documentazione integrativa utile all'espressione dei contributi di competenza per la procedura di Valutazione e per la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale.

3.1 Descrizione del ciclo produttivo e applicazione BAT - BREF ("Reference Document on Best Available Techniques in the Smitheries and Foundries Industry May 2005")

La descrizione del ciclo produttivo dovrà essere integrata con i bilanci di materia, idrico e di energia riferiti alle singole fasi produttive con riguardo alla massima potenzialità e in condizioni di normale funzionamento, fornendo indicazioni circa l'applicazione di buone pratiche e BAT di riferimento per la riduzione dei consumi e dei rifiuti prodotti.

Si segnala che la documentazione non contiene una descrizione sufficientemente dettagliata dei forni fusori, né delle pressocolatrici, né del posizionamento delle cappe di aspirazione sugli stessi, che permetta di valutare l'ideale gestione delle emissioni nelle varie fasi del ciclo produttivo.

Oltre alle fasi di scorifica e di degasamento identificate dal proponente, in riferimento ai cap. BREF 4.5.1.1 e 4.5.1.2, si evidenziano come fasi potenzialmente critiche le fasi di carico e di estrazione dai forni, la fase di carico nei forni di mantenimento delle pressocolatrici e, in generale, le fasi di apertura e chiusura dei forni, fasi che si richiede di dettagliare, illustrando le modalità di contenimento previste o di cui valutare l'implementazione in relazione alle MTD, privilegiando l'impiego di cappe di aspirazione dedicate.

In relazione al cap. BREF 4.7.4, si prende favorevolmente atto dell'impiego di siviere coperte, anche in ragione della salubrità degli ambienti di lavoro.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Con riferimento alla BAT emergente riportata al capitolo 6.4 del BREF di riferimento (BAT emergente: spray separato di acqua (prima) e distaccante dopo, per minimizzare la formazione di nebbie. Possibili riduzioni fino al 30% di distaccante e del 15% di acqua, con riduzione di nebbie), per cui nel prospetto prodotto è indicata una possibile valutazione progettuale per il nuovo impianto, si chiedono delucidazioni ed approfondimenti in merito, con indicazione delle tempistiche previste di applicazione, ritenuta applicabile ed opportuna da parte dell'Agenzia scrivente

Maggiore attenzione dovrà infine essere prestata in generale alla descrizione degli stoccaggi e del deposito temporaneo delle diverse tipologie di rifiuti, tra cui la soluzione distaccante esausta di cui dovranno essere descritte in modo opportuno modalità di raccolta e presidi adottati.

Rispetto al raggiungimento della configurazione finale dell'installazione, dovrà essere fornito un cronoprogramma indicante le diverse fasi realizzative.

3.2 Atmosfera, odori

In considerazione della tipologia di attività produttiva prevista in progetto e delle caratteristiche territoriali del sito individuato per la sua realizzazione ed al fine di conoscere e valutare, in via preventiva, lo scenario ipotetico di emissioni simulando le variazioni della qualità dell'aria conseguenti a l'installazione del nuovo impianto, si chiede di integrare le analisi prodotte predisponendo uno studio di impatto sulla componente atmosfera mediante l'utilizzo di un sistema modellistico di trasporto, dispersione e trasformazione chimica di inquinanti in atmosfera.

In ottemperanza alle direttive europee, Arpa Piemonte divulga i dati ambientali in suo possesso attraverso molteplici applicativi web tra cui segnaliamo il geoportale che visualizza su cartografia tutti i dati ambientali e meteorologici (<http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/>).

Per quanto attiene nello specifico alla qualità dell'aria è possibile scaricare liberamente i dati orari registrati da tutte le stazioni della rete di monitoraggio regionale, i dati di stima modellistica giornaliera e annuale di inquinamento da polveri, ossidi di azoto e ozono su base comunale e su griglia di 4x4Km per tutta la Regione e le stime previsionali emesse giornalmente per le successive 72 ore di inquinamento da polveri (da novembre a marzo) e da ozono (da maggio a settembre) per tutti i comuni della regione.

Di seguito i link alle pagine di Arpa Piemonte e del portale regionale Sistema Piemonte dove accedere alle citate informazioni.

- I. Le stime previsionali a 72 ore di inquinamento da polveri invernali e ozono estivo si trovano sul sito di Arpa Piemonte alla pagina dei bollettini: <http://www.arpa.piemonte.it/bollettini> oppure tramite il Geoportale di ARPA Piemonte http://webgis.arpa.piemonte.it/previsionipm10_webapp/.

- II. È possibile consultare i dati di inquinamento in tempo reale rilevati da tutte le stazioni di monitoraggio della rete regionale sul sito ad accesso libero: <http://www.sistemapiemonte.it/ambiente/srqa/conoscidati.shtml> - I dati di misura delle stazioni si selezionano sulla destra della pagina: è possibile fare una selezione per parametro (dato giornaliero) o per parametro e stazione (dati orari degli ultimi due anni) e scaricarli in formato .csv.

Da qui si possono anche visualizzare le stime modellistiche giornaliere degli ultimi due anni per tutta la regione di inquinamento da polveri (media giornaliera), ossidi di azoto (max valore orario) e ozono (max valore su 8h): cliccando la provincia di interesse compare il menu a tendina con possibilità di selezionare i dati giornalieri relativi a ciascun comune.

- III. Se si necessita di dati di misura delle stazioni di anni passati occorre registrarsi al portale regionale ARIA WEB da cui si possono scaricare tutti i dati completi e storicizzati di tutta la rete regionale, con ulteriore possibilità di elaborazioni e reportistica: <http://www.regione.piemonte.it/ambiente/aria/rilev/ariaday/ariaweb-new/>

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

IV. Le stime modellistiche annuali regionali (VAQ) dal 2007 al 2015 per PM10, PM2.5, ozono e NO2 su griglia di 4x4Km si trovano sul geoportale di Arpa alla pagina http://webgis.arpa.piemonte.it/aria_modellistica_webapp/index-anni-griglia.html.

V. Infine, è possibile scaricare le relazioni dei monitoraggi periodici e le relazioni annuali attualmente aggiornate all'anno 2019/20 sulla qualità dell'aria in Alessandria e Asti dal sito di ARPA Piemonte alle pagine:
<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/alessandria/aria-1/aria-2>
<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/asti/aria>.

Per completezza di informazioni si segnalano, inoltre, i seguenti aspetti:

Al cap.9.7.2 dell' ELABORATO SIA-A1 - "Qualità dell'aria del contesto in cui si inserisce l'impianto" si prende come riferimento la Città di Asti inserita in Zona di Pianura (IT0119) mentre l'impianto sarà ubicato presso il Comune di Portacomaro che, sulla scorta della Deliberazione della Giunta Regionale del 29 dicembre 2014, n. 41-855, risulta appartenere alle zone di COLLINA caratterizzate dalla presenza di livelli sopra la soglia di valutazione superiore per gli inquinanti: NO2, PM10, PM2,5 e B(a)P. Il benzene si posiziona tra la soglia di valutazione inferiore e superiore. Il resto degli inquinanti sono sotto la soglia di valutazione inferiore.

Per quanto riguarda i parametri più critici, la valutazione regionale della qualità dell'aria per l'anno 2018 effettuata da ARPA Piemonte – Struttura Sistemi Previsionali, individua per Portacomaro livelli di inquinamento modesti, in linea o inferiori l'area collinare di appartenenza. Le carte di seguito riportate indicano i valori stimati medi annui di PM10 e di biossido di azoto sul territorio comunale al di sotto rispettivamente dei limiti annuali di 40microgrammi/m3 e del limite giornaliero per le polveri PM10 di 50microgrammi/m3 da non superarsi per più di 35 volte l'anno. Si riscontrano superamenti solo per l'ozono estivo, i quali sono peraltro omogenei su quasi tutto il territorio regionale.

Portacomaro - anno 2018

N° superamenti del limite giornaliero per le polveri PM10 di 50 microgrammi/m3 da non superarsi per più di 35 volte l'anno: 14 superamenti



Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

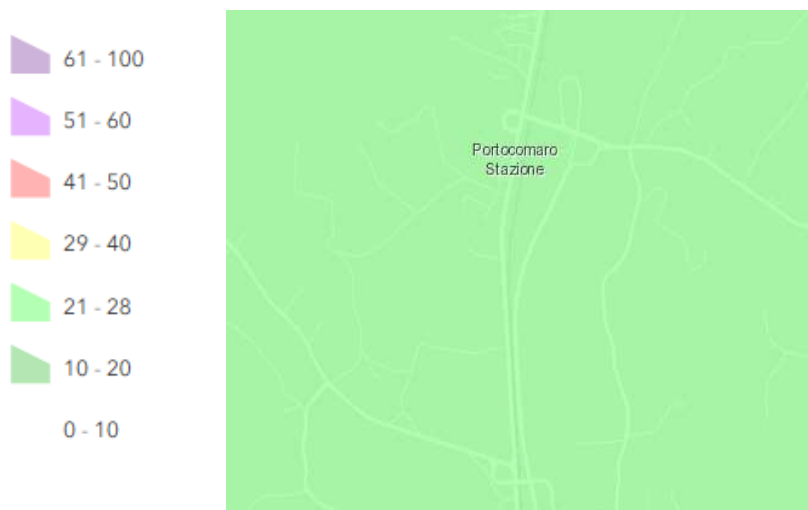
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

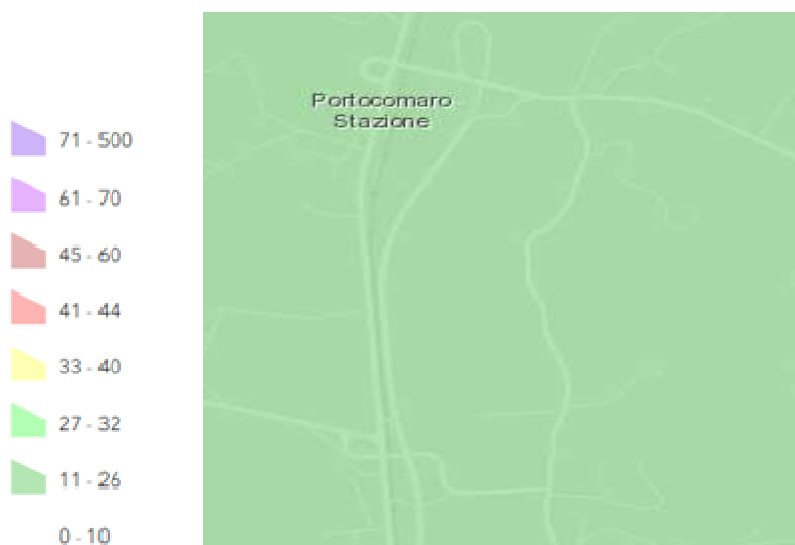
Portacomaro - anno 2018

Media annuale per le polveri PM10 (limite 40 microgrammi/m3): 23 microgrammi/m3



Portacomaro - anno 2018

Media annuale per biossido di azoto (limite 40 microgrammi/m3): 19 microgrammi/m3



Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

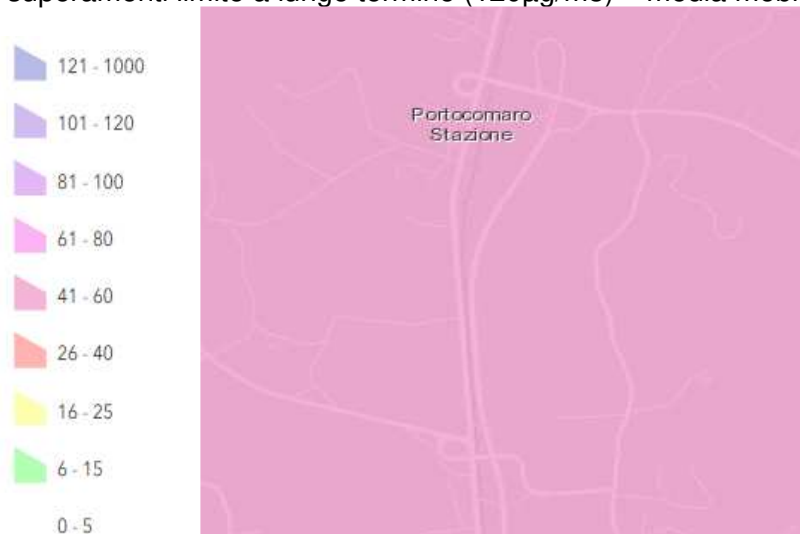
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Portacomaro - anno 2018

Ozono – n. superamenti limite a lungo termine ($120\mu\text{g}/\text{m}^3$) – media mobile su 8 ore : 56



3.3 Atmosfera, emissioni

Per il punto di emissione E1, collegato alle fasi di scorifica in forno e di scorifica/degasaggio in siviera, si prende favorevolmente atto dei limiti proposti dalla ditta per i parametri polveri totali comprese nebbie oleose, CO, HF ed HCl. Per quanto riguarda il parametro NO_x, dal momento che ciascun forno è dotato di tre bruciatori a metano da 1MW ciascuno e di un quarto bruciatore di mantenimento a metano da 450 KW, si ritiene maggiormente indicato un limite pari a 100 mg/Nm³, in linea con quanto previsto al punto 1.3 della Parte Terza dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i medi impianti di combustione nuovi alimentati a metano.

Stante il tipo di lavorazione effettuata, si ritiene necessario prescrivere, in fase di avvio e messa a regime, un campionamento del parametro diossine su E1 e su un punto di emissione a scelta tra i cinque camini collegati ai forni di fusione (punti da E21 a E25), al fine di valutare l'eventuale necessità di imporre limiti per diossine per i suddetti sei camini.

Il filtro a tessuto di cui il proponente intende dotare il punto di emissione E1, di tipologia idonea alla lavorazione effettuata ed in linea con quanto previsto dal cap. BREF 4.5.1.2, dovrà rispettare i requisiti previsti dalla scheda D.MF.01 dell'Allegato I al D.P.R. 59/2013, adottato dalla scrivente Agenzia come riferimento tecnico per gli impianti di abbattimento, in particolare per quanto riguarda le indicazioni impiantistiche e gestionali. Si richiede di esplicitare in tal senso i requisiti relativi al filtro a tessuto che la ditta intende installare.

Per quanto riguarda i punti di emissione collegati ai cinque forni fusori (camini da E21 ad E25), si fa presente che, ai sensi dell'art. 273-bis comma 8 e dell'art. 270 comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, i tre bruciatori a metano da 1MW e il bruciatore di mantenimento a metano da 450 KW a servizio di ciascun forno sono da considerarsi come un unico impianto ai fini della determinazione dei limiti di emissione. L'impianto risultante ricade nella categoria dei medi impianti di combustione: conseguentemente, per i punti di emissione collegati ai forni fusori (da E21 ad E25) dovranno essere previsti limiti anche per i parametri di combustione. In analogia con quanto proposto per E1, si ritengono adeguati limiti pari a 100 mg/Nm³ per NO_x e a 100 mg/Nm³ per CO, riferiti ad un tenore di O₂ del 20%.

Si prende favorevolmente atto dei limiti proposti per i parametri Polveri totali e C.O.V. (espressi come carbonio organico totale).

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 273-bis comma 8 e dell'art. 270 comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., anche i bruciatori a gas da 450 KW a servizio dei forni di mantenimento a scambio diretto delle 19 pressocolatrici sono da considerarsi come un unico impianto ai fini della determinazione dei limiti di emissione. L'impianto risultante, stante la potenzialità delle singole caldaie, ricade nella categoria dei medi impianti di combustione: conseguentemente, per i punti di emissione collegati alle pressocolatrici (da E2 ad E20) dovranno essere previsti limiti anche per i parametri di combustione. In relazione al combustibile impiegato, in analogia con quanto proposto per E1 e per i camini dei forni, si ritengono adeguati limiti pari a 100 mg/Nm³ per NO_x e a 100 mg/Nm³ per CO, riferiti ad un tenore di O₂ del 20%.

Si prende favorevolmente atto dei limiti proposti per i parametri Polveri totali comprese nebbie oleose ed SOT.

La scrivente Agenzia ritiene necessaria la captazione degli effluenti provenienti dalla fase di raffreddamento in acqua dei manufatti a valle di ciascuna pressocolatrice e il convogliamento ai punti di emissione in atmosfera a servizio delle pressocolatrici stesse, poiché tale modalità è in linea con quanto indicato al cap. BREF 4.5.11.2 e con quanto indicato all'Allegato 3 della D.D. della Regione Piemonte n. 145 del 2 maggio 2011 e s.m.i. (sezione A, punto 16.2.5), adottata dalla scrivente Agenzia come riferimento tecnico.

Si prende atto dei limiti proposti per il punto di emissione E26 ("postazione saldatura"), pari a 10 mg/Nm³ per Polveri totali comprese nebbie oleose e a 10 mg/Nm³ per SOT. A tal proposito, si richiede di specificare la tipologia di saldatura che si intende effettuare.

Al fine di agevolare le operazioni di controllo, si richiede che nel quadro riassuntivo delle emissioni vengano esplicitati il combustibile e la potenzialità dei bruciatori a servizio dei forni e delle pressocolatrici, in corrispondenza dei punti di emissione ad essi collegati.

Si richiede inoltre che tutti i punti di emissione collegati alle caldaie ad uso civile presenti nello stabilimento vengano a loro volta elencati nel quadro riassuntivo delle emissioni, unitamente all'indicazione della potenzialità termica e del tipo di combustibile impiegato.

Si richiede di chiarire se le tre postazioni di ricarica delle batterie Piombo-acido siano dotate ciascuna di un punto di emissione convogliata, dal momento che risultano elencate nel quadro riassuntivo come E36, E37 ed E38. In caso affermativo, tali punti di emissione dovranno rispettare limiti pari a 2 mg/Nm³ per il parametro H₂SO₄, come previsto dalla normativa regionale (cfr. punto 12 dell'allegato 3 della D.D. della Regione Piemonte del 21 novembre 2011, n. 362). Qualora non siano previsti effettivi punti di emissione convogliata, si ritiene che E36, E37 ed E38 debbano essere eliminati dal quadro riassuntivo.

Si richiede di dettagliare le operazioni effettuate presso il capannone lavorazioni meccaniche già in essere e quelle che si prevede di effettuare presso il capannone opzionale previsto dal PECLI, al fine di valutare, per ciascuna operazione, l'eventuale necessità di captazione e convogliamento in atmosfera dei relativi effluenti, in relazione a quanto previsto nella sezione A dell'Allegato 3 della D.D. della Regione Piemonte n. 145 del 2 maggio 2011 e s.m.i., adottata dalla scrivente Agenzia come riferimento tecnico.

Ai fini di agevolare il corretto svolgimento delle operazioni di controllo, si ritiene fondamentale che i limiti di tutti i camini indicati nel quadro riassuntivo delle emissioni, inclusi i punti da E21 ad E25, siano espressi sia in concentrazione (mg/Nm³), sia in flusso di massa (kg/h).

Le procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e di abbattimento dovranno risultare in linea, per modalità e frequenza, con quanto indicato e previsto dalle rispettive ditte costruttrici. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotati su apposito registro, da rendere disponibile in caso di controlli.

Qualunque anomalia di funzionamento dei sistemi di aspirazione o degli impianti di abbattimento dovrà comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Si fa presente che l'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; in caso contrario, dovrà essere presentata istanza di deroga al Sindaco del Comune di appartenenza.

Si ribadisce inoltre che tutti i punti di emissione indicati nel quadro riassuntivo dovranno essere opportunamente identificati, a sbocco verticale verso l'alto e muniti di idoneo tronchetto di presa raggiungibile in sicurezza.

Riguardo la misura ed il numero di bocchelli di campionamento, le caratteristiche fisiche dei condotti di emissioni ed il loro accesso in sicurezza si faccia riferimento alla normativa di settore (UNI EN ISO 16911:2013 – UNI EN ISO 15259:2008).

Si rimanda a Spresal AT per ulteriori valutazioni in merito alla salubrità degli ambienti di lavoro in relazione alle BREF e in merito all'eventuale necessità di dotare la zona di preparazione dei lubrificanti e dei distaccanti di un punto di aspirazione e di convogliamento in atmosfera.

3.4 Acque, scarichi acque reflue e piano gestione acque meteoriche e di dilavamento

Per quanto riguarda gli scarichi:

- ☐ i reflui industriali vengono gestiti integralmente come rifiuti liquidi;
- ☐ lo scarico assimilabile alle domestiche recapita in fognatura.

Le acque meteoriche sono convogliate in un fosso colatore che poi confluisce in Versa.

Il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche è conforme con quanto richiesto dal regolamento regionale e risulta sufficientemente dettagliato ed esaustivo.

3.5 Relazione di riferimento

Si prende atto dell'analisi formulata nell'ELABORATO AIA-A7 - VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELLA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO. In considerazione della vulnerabilità della falda locale così come considerato all'interno del documento e meglio documentato nello SIA, tenuto conto anche dell'utilizzo passato del sito a scopo industriale, si propone cautelativamente all'AC di richiedere la redazione della relazione di riferimento a norma del DM 104/2019 da parte del Proponente.

3.6 Piano di dismissione

Alla dismissione dell'installazione dovrà essere comunque imposta da parte dell'AC la verifica della qualità delle matrici ambientali mediante piano di indagini da sottoporsi preventivamente agli enti, in coerenza con quanto comunque previsto dall'art. 29-sexies, comma 9 quinquies, D.lgs 152/2006.

3.7 PMC

Con riferimento al piano di monitoraggio e controllo, relativo all' Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui si prende in generale atto dei contenuti, dovranno essere meglio esplicitati i diversi aspetti ambientali in singole tabelle, ove siano opportunamente indicati:

- ☐ le diverse materie prime e consumi, riferiti ove possibile alle singole fasi (vedasi richiesta descrizione ciclo produttivo), ed energia prodotta,
- ☐ piano di manutenzione e controllo dei presidi (rinvenibili ad esempio in "suolo e sottosuolo" e funzionali alla difesa di tali matrici) nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari e sistemi di controllo delle fasi critiche del processo;
- ☐ per i singoli codici EER (da esplicitarsi) di cui è prevista la produzione, indicazioni di cui all'aspetto ambientale "rifiuti";

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

- ☐ valutazione, alla luce della normativa vigente, della necessità di procedere con la sorveglianza radiometrica;
- ☐ per quanto concerne le emissioni in atmosfera, si concorda con l'elenco dei punti di emissione proposto, per i quali il monitoraggio dovrà avvenire con cadenza annuale per tutti i parametri elencati dal proponente e per quelli che verranno integrati nel quadro riepilogativo delle emissioni a seguito della presente istruttoria; le metodiche di campionamento adottate dovranno risultare in linea con le gerarchie previste dal comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.; in particolare, ove disponibili per il parametro di interesse, dovranno essere adottate le corrispondenti norme tecniche CEN nella loro versione più aggiornata.

Si ricorda la condizione imposta alle installazioni IPPC dal Dlgs. 152/2006, art. 29 quinquies, comma 6 bis, di monitorare periodicamente la qualità delle matrici suolo e acque sotterranee a cadenza definita (rispettivamente decennale e quinquennale, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano fissate modalità e frequenze diverse). Allo scopo di monitorare periodicamente la falda sotterranea, in assenza di opere esistenti, risulterà necessaria la realizzazione di almeno un piezometro a valle idrogeologico dello stabilimento (per quanto condizione maggiormente auspicabile sarebbe la realizzazione di tre punti di cui uno di monte, per una maggiore conoscenza e presidio della matrice e per la definizione della piezometria locale!), ubicato in posizione idonea rispetto ad eventuali centri di pericolo e di caratteristiche tali da non costituire un elemento di vulnerabilità per la falda.

Sarà quindi necessario provvedere, a meno di diversa valutazione da parte dell'AC, alla predisposizione di programma di monitoraggio delle acque sotterranee, che tenga conto delle sostanze pertinenti con le lavorazioni attuate e pregresse. È inoltre opportuna una proposta di valutazione in relazione alla matrice suolo in conformità all'articolo sopra citato.

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi non appena disponibili e comunque entro e non oltre il termine massimo di 60 giorni dalla data di effettuazione dell'autocontrollo.

La parte dovrà dare tempestiva informazione all'ARPA, alla Provincia e al Comune, in caso di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.

Annualmente dovrà essere trasmessa relazione riassuntiva dei monitoraggi ed autocontrolli svolti in grado di comprovare la conformità dell'installazione alle condizioni dell'AIA. La relazione dovrà contenere anche i bilanci di materia, idrico e di energia e l'analisi di indicatori di performance ambientale che dovranno essere proposti dalla Parte e ritenuti idonei all'analisi richiesta, anche alla luce del BREF di riferimento.

In relazione alla componente rumore si chiede di individuare un protocollo operativo e di controllo da condividere con gli operai e con i fornitori esterni circa le corrette pratiche di movimentazione automezzi e materie prime per minimizzare l'impatto acustico nei confronti dei recettori sensibili individuati.

Risulta necessaria la redazione di un piano delle emergenze in cui vengano ipotizzati eventuali scenari di accadimento di emergenze ambientali e modalità di gestione e contenimento.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

3.8 Piano di utilizzo

In riferimento a quanto riportato nella documentazione predisposta si chiede di integrarla con i seguenti aspetti:

- indicare chi sarà il responsabile del Piano di utilizzo (il proponente o il produttore) e quindi riportare i dati utili ai fini della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta ai sensi del DPR 445/2000;
- definire se sarà necessario individuare un sito di deposito intermedio e definirne le caratteristiche;
- produrre i riferimenti autorizzativi riferiti al sito di destinazione. Si ricorda che le attività di scavo, così come quelle di riutilizzo, devono essere autorizzate dagli enti competenti in quanto attività edilizie e quindi il processo di autocertificazione dovrà comunque essere coordinato con l'iter edilizio dei due siti;
- indicare la durata del Piano.

4 Conclusioni

Sulla base di quanto evidenziato nel presente contributo ed in considerazione della tipologia di progetto presentato si ritiene necessario che la documentazione trasmessa, venga opportunamente integrata in modo da risultare conforme alle normative di settore e valutabile rispetto alle analisi sulle matrici e componenti ambientali potenzialmente maggiormente interessate dalle operazioni previste in progetto.